



TI 69 TANA DELL'ACQUA

Coord. 721.700/089.250 Alt. 1180 Svil. 50

Descrizione. Ampio androne che in fondo si continua in una fessura verticale percorsa da un ruscelletto.

Note. La cavità si apre nei calcari selciosi del Lias, qui formanti una leggera anticlinale con asse disposto lungo quello della grotta (cfr. TI 20, TI 71) mentre nella metà esterna dell'androne d'entrata si nota una flessura con asse trasversale. Anche qui dunque l'andamento della cavità è strettamente determinato da quello degli strati. Solo l'asse della prima sala è determinato da una fessura verticale, mentre il corso del ruscello l'attraversa dirigendosi verso il cunicolo inferiore. In origine, la grotta era una sorgente carsica costituita di un modesto condotto. Il rapido abbassarsi del livello di sbocco (in relazione alla fessura esterna ed alla morfologia torrentizia dei dintorni) provocò una forte attività erosiva del ruscello, che si incassò in una minuscola gola ricchissima di meandri e marmitte. La parte media della Tana dell'Acqua rappresenta dunque un magnifico esempio di queste morfologie erosive. La roccia è fortemente decalcificata, specie nella parte interna, mentre nella porzione superiore è subentrata una discreta attività litogenica.

I fenomeni clastici presso l'entrata sono di origine esterna (gelo e disgelo) e solo in piccola parte chemoclastici.